



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/ marzo/2001 n° 62

Numero 486 Data 09/07/2017

«Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore»

Il messaggio della Parola di Dio è sintetizzabile nell'amore per «i piccoli»: Dio si rivela nel debole, nel povero e nell'umile. Un altro insegnamento un po' sconvolgente non ci deve sfuggire: il legame tra povertà, libertà e gioia.

Il profeta Zaccaria descrive in modo sorprendente come sarà il Messia. Vi traspare un tipo di «regalità» umanamente introvabile, quasi un'utopia. Ma ciò che sembrava inverosimile, Gesù lo ha realizzato nella sua persona e nella sua missione, e lo ha proposto ad un popolo di umili e di poveri. Per cogliere il nocciolo del cristianesimo proposto da Gesù ed incarnarlo, bisogna scegliere il modello di vita descritto da Paolo: non secondo la carne, ma secondo lo spirito. Solo chi vive in relazione con Dio e sotto l'azione dello Spirito Santo che abita in lui, potrà realizzare quanto il Signore indica oggi nel Vangelo: *«imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita»*.

Il brano di Matteo si apre con una splendida benedizione al Padre da parte di Gesù. Lodare Dio è il modo più alto per esprimergli la nostra obbedienza. È fare nostra la sua volontà e il suo agire. Gesù esulta perché il piano del Padre si sta compiendo ed è compreso ed accolto dai poveri e dai piccoli.

Dio, infatti, il Signore della terra, si rivela attraverso Gesù

ai piccoli e ai semplici. Il cristiano sa che, per comprendere Dio, deve raggiungere la «statura spirituale» dei bambini e dei piccoli. Il Vangelo ci mette a disagio, ci ricorda che i destinatari della rivelazione sono i piccoli, quelli che «non contano», quelli che non entrano nelle nostre categorie sociali. Il segreto più intimo di Dio, da lui solo conosciuto, viene rivelato a coloro che il Padre attira a sé! Non solo, ma il Vangelo oggi ci parla di «umiltà» e di «mitezza», parole che stanno scomparendo dal nostro vocabolario. Gesù ci insegna che l'umiltà è riconoscersi ciò che si è e che tutto ci è stato dato da Dio Padre. Gesù, il vero umile, non si mette in rapporto con gli altri per valutare il suo essere, ma con il Padre, con ciò che l'opera del Padre compie in lui. La persona umile è colei che vigila, che continuamente è orientata a Dio. È colei che gravita intorno ad un «Altro», come un satellite intorno al suo astro, dove la sintonia con Dio esercita il suo influsso e la sua attrazione. L'umiltà vera è la misura dell'atteggiamento del cuore nei confronti di Dio e della sua Parola. Essere umili è essere veri, perché l'umiltà è la verità della vita, la misura in cui essa viene percepita, la sincerità del nostro realismo verso noi stessi e ciò che ci circonda. I protagonisti del regno dei cieli sono dunque i piccoli: «Se non diventerete come bambini»... ci dice Gesù. E in quel «come» è racchiuso il segreto dei «piccoli» del Vangelo. Dobbiamo allora prendere in mano la nostra vita, a partire dalla memoria che spesso inquina il nostro cuore e fare un po' di pulizia perché il Signore ci chiede di saperci fidare, affidare a lui, di liberarci dalla logica del calcolo e di lasciare spazio alla sorpresa, alla gratuità, all'ammirazione, all'attrazione dell'amore. I piccoli dal cuore mite ed umile non dubitano di Dio, ma coltivano quell'intelligenza che si plasma sulla rivelazione del mistero e che si lascia plasmare dal dono d'intelligenza dello Spirito.

La mitezza e l'umiltà del cuore sono fonte di

Sommario: Pagina

«Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore»	1
L'indifferente bestemmia	2
Mi ascoltate?	3
GREST	3
Notizie della parrocchia	4

gioia e di libertà. Una gioia e una libertà che scaturiscono dall'aver trovato ristoro, riposo nel cuore del Padre. La «legge» che Gesù ci chiede di assumere, anche se affaticati ed oppressi, il giogo che ci invita a prendere sulle nostre spalle e nel nostro cuore è quello dello Spirito. È legge scritta dentro, è forza d'amore che nella soavità stessa dell'amore, ci sollecita e ci conduce.

Come ci presentiamo davanti a Gesù, che si manifesta mite ed umile? Come possiamo passare da una esistenza che continuamente si misura sugli altri (da qui l'orgoglio, le invidie, le gelosie) all'essere miti ed umili di cuore? Come possiamo educarci a guardare la verità di noi stessi senza opporre resistenze all'affidamento proprio di chi si lascia amare dal Padre? Ripensiamo a Gesù che prorompe nella benedizione e nella lode al Padre e mentre chiediamo a noi stessi in che misura lodiamo e benediciamo il Signore nella nostra vita, chiediamo allo Spirito di insegnarci a benedirlo, come fanno i poveri, i piccoli, gli umili del Vangelo.

(Tratto da alleluia)

Gli hanno concesso una proroga. Qualche ora ancora, o qualche giorno, perché i genitori abbiano modo, come si dice, «di elaborare il distacco». Ma la strada di **Charlie** sembra comunque tracciata: un sentiero forzato, fra asettici protocolli medici e sentenze di alme Corti, che conduce alla morte. Sedazione profonda e sospensione dell'ossigeno a un bambino che da solo non respira. Ha una gravissima malattia genetica, è inguaribile, è la ragione addotta dai professori del Great Ormond Street Hospital di **Londra**. Inguaribile, forse, e però curabile. **Charlie Gard**, 10 mesi, è una creatura di cui finora ci si è presi cura, dandogli ossigeno, nutrendolo, idratandolo, non facendogli mancare l'affetto e la presenza dei suoi genitori. Ma adesso no, ora basta, è il verdetto in attesa di esecuzione. E non vogliamo pensare come si sentano quei giovani genitori, chini fino a oggi sulla presenza muta eppure viva del loro bambino, attenti al suo volto, ai suoi occhi. «Ci hanno abbandonati», hanno detto.

Li hanno abbandonati i medici e i giudici inglesi e europei, ma, temiamo, non solo. L'attenzione mediatica a questo dramma è quasi solo inglese – giacché inglese è il bambino – e italiana, con un notevole sollevarsi sul web di una corale protesta, e non solo da parte cattolica. Ma se ieri mattina aprivi i siti on line di "Le Monde" e "Le Figaro", di "El Mundo" e "Die Welt", non trovavi una parola sul destino di **Charlie Gard**. C'era spazio per la Giornata degli asteroidi, ma non per il bambino di Londra.

Colpisce, questa indifferenza dell'Europa, incrinata qui e là da trepidanti veglie di preghiera, di fronte a due genitori che disperatamente hanno chiesto che loro figlio fosse lasciato vivere. Forse se, al contrario, quel padre e quella madre combattessero, come il padre di Eluana Englaro, perché la morte fosse data, allora il favore mediatico da Parigi a Berlino a Madrid sarebbe un altro. Perché oggi chiedere la morte per chi soffre o è in stato vegetativo suona come una affermazione di indipendenza e di libertà. Piace. Esiste, continuiamo purtroppo a doverlo annotare, un favor mortis, una preferenza al diritto di morire, in questo nostro Occidente.

Invece il papà e la mamma di **Charlie** volevano che il loro bambino visse. Così come può: legato a un respiratore, senza prospettive, a oggi, di guarigione e affidato a una costosa terapia sperimentale che la solidarietà e la generosità "dal basso" di tanti avrebbe reso possibile. Volevano tenerlo con sé: lasciare semplicemente che visse, accompagnato da tutti i possibili ausili della medicina. Non guaribile, quasi certamente, ma curabile, ma accompagnabile, non guaribile ma oggetto di attenzione e di amore. Il no dei medici però è perentorio, e dottamente confermato dai giudici. Perché tanta unanimità su una vicenda così estrema, così dolorosa? E perché la maggior parte dei media occidentali non ritiene ciò che sta accadendo in quella stanza di ospedale interessante per i suoi lettori?

Perché **Charlie**, agli occhi di certo Occidente, nello sguardo di quella cultura spesso denunciata dal Papa, è un condannato, o addirittura **uno "scarto"**. La sua vita non sarà mai quella di un bambino nato sano, ed è molto costoso mantenerlo nel suo limbo dormiente, attaccato a macchine complesse, sorvegliato da medici e infermieri. Non si può, questa è la logica, spendere tanto per un bambino che non guarirà. Ma attenzione, è una logica che anche attraverso questo caso inavvertitamente si farà strada nei nostri ospedali, nei nostri gerontocomi. È una selezione dei sani basata sulle leggi dell'economia. Non ci si può permettere certi lussi dispendiosi. Si comincia con un bambino con una rarissima e grave malattia genetica. Poi in società sempre più vecchie si prenderà a valutare quanto costa tenere in vita certi handicappati gravi, i pazienti in stato di minima coscienza, e quelli perduti nell'Alzheimer.

Il bambino **Charlie** va a morire nel silenzio dei grande media europei. Come tacitamente arresi a un'evidenza: i più malati, i più deboli possono e devono essere scartati, addirittura per legge. Si parli, dunque, della Giornata degli asteroidi, o del progresso avanzante, con i matrimoni omosessuali in Germania.

Certe questioni penose conviene metterle in un angolo. Chissà, sennò, che la gente cominci a pensarci. L'Europa che non si cura di Charlie è la stessa del resto che non si occupa delle migliaia di donne, uomini e bambini che annegano nel Mediterraneo. Che chiude gli occhi. In questo l'Italia, la povera Italia, è un'eccezione. Per come salva i migranti in mare, per come si solleva sul web contro la morte di Charlie. Quasi, si direbbe, nell'eco di una memoria che, per quanto si voglia disperderla, non si annienta facilmente.

Una memoria dentro la quale, da noi, ancora si trema al pensiero di quella iniezione di sedativo, di quel respiratore staccato dalla bocca di un bambino, finché non muoia per soffocamento. Al pensiero della morte legalmente comminata a un bambino tra tanta indifferenza. Si trema come un sovvertimento della natura, e del desiderio di vita che è in noi. Si trema a quell'idea, come davanti a un'aspra bestemmia.

(da avveinre.it)

➡ MI ASCOLTI?



Uno degli atteggiamenti indispensabili, perché il rapporto diventi vera comunicazione, è un ascolto attento, rispettoso, empatico. Una delle aspirazioni che accompagnano ogni stagione della vita è quella di realizzare rapporti interpersonali che consentano di sperimentare quel senso di benessere, di sicurezza, di armonia, di libertà che nasce e accompagna una comunicazione profonda.

Non è scontato che sempre avvenga con i familiari e con le persone addette alla cura, anche se da queste un po' si esigerebbe. Uno degli atteggiamenti indispensabili, perché il rapporto diventi vera comunicazione, è un ascolto attento, rispettoso, empatico, prudente.

Forse mai come adesso si va sottolineando la difficoltà all'ascolto. È un'esperienza comune che nei dialoghi e al telefono le voci si sovrappongono; che in un gruppo tutti parlano in contemporanea e anche che alcuni parlino per parlare indipendentemente dall'ascolto. Pare che manchi il tempo e la capacità di ascoltare. I genitori si lamentano perché i figli non ascoltano, i figli perché i genitori sono sempre di corsa e non hanno tempo e pazienza di ascoltare, le mogli si lamentano dei mariti e viceversa; i subalterni dei dirigenti, dei superiori e così via. Il lamento è sempre nei confronti degli altri. Difficilmente ci si interroga sul proprio atteggiamento.

Al di là delle reali difficoltà, si ascolta ancora e con modalità diverse. Alcuni ascoltano per curiosità, per farsi vedere informati, controllare, giudicare, riportare, spettegolare. Da questi ci si difende stando alla larga. Altri ascoltano in modo formale perché devono, per educazione o per interesse lasciando nell'interlocutore l'impressione dell'incomprensione, della lontananza, del bumerang. Non mancano, però, anche coloro che sanno ascoltare in modo rispettoso, attento, empatico, coloro che tutti vorrebbero incontrare. **Questo tipo di ascolto, oltre alle parole, sa cogliere anche, nel linguaggio dei gesti e dei silenzi, le trepidazioni e le sfumature dei sentimenti e le domande inesprese.**

L'ascolto attento, empatico non è facile, ma possibile e spesso anche gratificante ed arricchente. Qualcuno/una crede, forse con un po' di ragione, che questa capacità dipenda da predisposizione. In realtà si tratta soprattutto di scelte personali illuminate dai grandi valori umani e di costante allenamento.

È un atteggiamento frutto di una raggiunta e provata maturità, di una serenità, saggezza e disciplina interiore che possono essere coltivate da tutte/i.

Per diventare buone ascoltatrici, buoni ascoltatori, oltre al superamento di quell'egocentrismo infantile che chiude gli orizzonti ai propri interessi e che sa dire solo "io" e sempre "io"; si richiede di sentire che chi sta davanti o è connesso in rete, chiunque sia, è una persona col suo mistero, la sua ricchezza, le sue angosce, la sua verità.

L'ascolto che fa sentire alla persona di essere tale è la premessa a una comunicazione - comunione che strappa dall'angoscia della solitudine e del non senso, dona il gusto di vivere e la forza di andare avanti con fiducia, nonostante le difficoltà. Ascoltare con sommo rispetto ed empatia, entrare in sintonia con il mistero dell'altro, il vicino, consente di percepire anche le voci vicine e lontane dell'umanità, del creato, di Dio. "Shema Israel", Ascolta Israele (Dt 6,4). Chi ascolta si fa prossimo, salva e si salva.

Domenica 23 Luglio in occasione della festa di CHIUSURA DEL GREST 2016 La Messa vespertina verrà celebrata nel campo sportivo (vecchio)

GRESTma che cosa è il Grest?

Grest letteralmente significa **GR**uppo **EST**ivo, ed è una forma collaudata, vivace e fantastica di vivere l'oratorio.

È un'esperienza comunitaria tra grandi e piccoli dove attraverso il gioco e varie attività, si condivide un progetto e si sperimenta, con gioia, la bellezza di divertirsi vivendo i valori dell'amicizia, della fraternità e della fede cristiana.



Pronti per il Gruppo Ragazzi Estivo ?

17- 23 Luglio 2017

Aspettiamo tutti i ragazzi
dalle 3°elementare alla 2°media

CONTRIBUTO
SPESE 25€

Per maggiori Info contattare Don Venish 331-3929598 o Sofia Romagnoli 331-1080376

<p>14^a DEL TEMPO ORDINARIO Zc 9,9-10; Sal 144 (145); Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30 <i>Io sono mite e umile di cuore.</i> R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.</p>	<p>9 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Bruno Bartolucci per Erina, Gino, Elisa e P. Silvano. ORE 19.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Filori Silvia per Pirani Costantino.</p>
<p>Gn 28,10-22a; Sal 90 (91); Mt 9,18-26 <i>Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni ed ella vivrà.</i> R Mio Dio, in te confido.</p>	<p>10 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 10.00 Funerale di Cerioni Aldeguria. C. del Crocifisso Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Armanda Santelli per def. Fam.</p>
<p>S. Benedetto, patrono d'Europa (f) Prv 2,1-9; Sal 33 (34); Mt 19,27-29 <i>Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p>11 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica • Libera.</p>
<p>Gn 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Sal 32 (33); Mt 10,1-7 <i>Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.</i> R Su di noi, Signore, sia il tuo amore.</p>	<p>12 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Pro Fam. Crognaletti.</p>
<p>S. Enrico (mf) Gn 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Sal 104 (105); Mt 10,7-15 <i>Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.</i> R Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.</p>	<p>13 GIOVEDÌ LO 2^a set</p>	<p><u>ORE 09.00</u> Santa Messa Chiesa del Crocifisso • Curzi Chiarina per def. Fam. Pasquini</p>
<p>S. Camillo de Lellis (mf) Gn 46,1-7.28-30; Sal 36 (37); Mt 10,16-23 <i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i> R La salvezza dei giusti viene dal Signore.</p>	<p>14 VENERDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 18, 30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Sampaolesi per Eugenio, Paganelli Angela e Leonardo.</p>
<p>S. Bonaventura (m) Gn 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104 (105); Mt 10,24-33 <i>Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.</i> R Voi che cercate Dio, fatevi coraggio. Opp. Cerchiamo il tuo volto, Signore: colmaci di gioia.</p>	<p>15 SABATO LO 2^a set</p>	<p><u>ORE 18.00</u> <u>Disponibilità per le confessioni.</u> <u>ORE 19.00</u> Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • “Die Septimo” di Cerioni Aldeguria. • Biondi Marietta per Clara e Aldo. • Piergiovanni Maria Teresa per Ersilia, Annibale, Firmino, Maria e Elio.</p>
<p>15^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 55,10-11; Sal 64 (65); Rm 8,18-23; Mt 13,1-23 <i>Il seminatore uscì a seminare.</i> R Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.</p>	<p>16 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Fam. Venanzi per Idolo e Maria Crognaletti. • Fam. Cesaroni Aldo per def. Fam. Cesaroni, Ugo e Maria <u>ORE 19.00</u> Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • Luminari Almerina per Sbaffi Imerio. • Vico Giuseppina per Vico Gino. • Carbini Maria Paola per Nello, Rossetti Anita.</p>

- **Giovedì 13 Luglio la santa messa alle ore 9.00.**
- RICORDIAMO L'ISCRIZIONE ALLE INIZIATIVE PARROCCHIALI PER I RAGAZZI: A LUGLIO IL GREST E AD AGOSTO IL CAMPOSCUOLA.
- **Nei mesi di Luglio e Agosto non viene celebrata la Santa Messa delle ore 11.00 .**
- **Dal 17 al 23 luglio GREST: attività ricreativa e formativa per i ragazzi dalla 3^o elem alla 2^o media.**
- **Per consentire al parroco di seguire il ragazzi del Grest, dal lunedì 17 al venerdì 21 luglio la messa verrà celebrata alle ore 9.00 nella Chiesa del crocifisso .**
- Pellegrinaggio annuale a LORETO **Sabato 5 agosto, partenza ore 15.00** dalla piazza di Montecarotto per prenotare rivolgersi a: CLARINA MINGO telefono: 0731 89327.
- **Martedì 25 Luglio or 21,15 Rosario meditato alla Chiesa San Pietro.**
- **Dal 26 al 28 Luglio** : 3 giorni di preparazione alla Festa di San Pietro: Messe Vespertine ore 19,00 preceduta dal Rosario. **Non saranno celebrate S. Messe nella Chiesa del Crocifisso .**
- Giovedì 27 Luglio, ore 21.15 Adorazione Eucaristica guidata dal RnS - **Chiesa San Pietro.**
- **30 Luglio:** Festa di San Pietro : Messa vespertina Chiesa San Pietro - seguirà un momento di convivialità.